CHIUSURA OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI, L'ABRUZZO NON HA ALTERNATIVE

21 Marzo 2015



L'AQUILA – "Il 31 marzo chiuderanno gli ospedali psichiatrici giudiziari, ma l'Abruzzo è completamente impreparato, e non è ancora chiaro come e dove avverrà la presa in carico dei pazienti".

Questo il grido di dolore di decine di famiglie e operatori socio sanitari, aderenti al Comitato Stopopg, che sono tornati a manifestare fuori la sede della Regione Abruzzo a Pescara.

Mentre il coordinatore di StopOpg, Alessandro Sirolli, già direttore del Centro diurno psichiatrico dell'Aquila, ha cominciato uno sciopero della fame.

L'Abruzzo non ha ospedali psichiatrici giudiziari, ma dovrà comunque accogliere, a seguito della chiusura prevista il 31 marzo, i 13 pazienti ospitati in regioni. A chiudere infatti saranno gli Opg di Barcellona Pozzo di Gotto, Aversa, Napoli, Montelupo Fiorentino, Reggio Emilia, Castiglione delle Stiviere, in cui sono internati circa 700 pazienti psichiatrici che hanno commesso reati.

E che dovranno essere accolti, d'ora in avanti, nelle Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria (Rems), strutture non carcerarie e più propriamente socio-sanitarie, senza sbarre, senza presenza di polizia penitenziaria, che puntano alla riabilitazione. Almeno secondo quanto assicura la legge 9 del 2012 che ha stabilito la chiusura degli Opg.

Ma l'Abruzzo, come molte altre regioni, non si è attrezzata per tempo. Il suo Rems, con 20 posti letto, e dal costo esorbitante di 4,8 milioni di euro, dovrebbe essere realizzato a Ripa Teatina (Chieti), ma sarà pronto non prima del 2018.

E non sono nemmeno cominciati i lavori a Guardiagrele (Chieti), per una struttura provvisoria, che doveva essere disponibile già da aprile. E infatti c'è il rischio che la Regione Abruzzo, come altre regioni inadempienti, sia commissariata dal Governo.

Sirolli ha dunque più di un argomento per bocciare su tutta la linea la politica fin qui seguita dalla Regione.

"La cosa grave – spiega il portavoce di StopOpg – non è solo che si sia fatta trovare impreparata a questa scadenza, ma che ha l'intenzione di spendere la bellezza di 4,8 milioni di euro per ospitare nel lontano 2018, appena 20 persone".

La strada da seguire, secondo l'esperto, "è quella di destinare subito le risorse economiche per i servizi di salute mentale e per i progetti terapeutici riabilitativi personalizzati, alternativi alla misura di sicurezza detentiva. Mentre, ripeto, la Regione di fatto non sta facendo assolutamente niente, se non costruire un nuovo piccolo manicomio a Ripa Teatina".

"In Abruzzo ci sono 16 Centri di salute mentale, che soffrono per carenze di risorse professionali e svolgono attività prevalentemente ambulatoriali – conclude Sirolli – Sono queste realtà territoriali a dover essere messe in condizione di prendere in carico, da subito, intanto le dodici persone ancora per poco internate negli Opg".

© 2026 Abruzzo Web Emasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli